



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Gennaio 2018

Anche se lo scritto che segue è stato recentemente diffuso nelle nostre fraternità, ci è sembrato utile proporlo anche per la nostra riflessione mensile per il suo contenuto profondo e attuale. È anche un'occasione per un dialogo con il Superiore Generale, p. John Larsen, al quale potremo inviare le nostre riflessioni.

[...] Il viaggio dei tre Magi d'Oriente come può aiutare noi maristi a muoverci con generosità e coraggio verso il 2018?

"Partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva". L'atteggiamento del lasciarsi alle spalle, partire e seguire la stella è una sfida a intraprendere i nostri viaggi da dovunque ci troviamo. Siamo sfidati a un distacco che è pronto a lasciarsi alle spalle i nostri progetti attentamente programmati e le nostre ambizioni e seguire la visione, la stella, verso un futuro sconosciuto. Come dice il nostro Capitolo Generale: "I maristi non si ritirano dalla vita religiosa, ma continuano un viaggio spirituale che culmina nella resa della morte. La missione dei maristi non cessa ... "(n. 57). Incontriamo Cristo nel pellegrinaggio.

I Magi cercavano risposte: *"dov'è il bambino che è nato?"* Lungo il cammino interrogavano e discernevano il passo successivo del viaggio. Le voci erano contrastanti. Quella "vecchia volpe" di Erode cercò di ingannarli a motivo delle sue paure. Essi seguirono il sogno e *"per un'altra strada fecero ritorno al loro paese"*. Anche noi siamo chiamati ad una vita di discernimento, con il rischio di essere ingannati da qualsiasi voce che non sia in armonia con il Vangelo. Anche noi stiamo cercando di capire il mistero della presenza di Dio in mezzo a noi mentre viaggiamo *"per un'altra strada"*. San Benedetto descrive il compito primario della vita spirituale come *"quaerere Deum! cercare Dio!"* Noi cerchiamo la nostra via tramite il discernimento. *Dov'è il Cristo bambino?* Papa Francesco lo dice così: *"Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo"*. (E. G., 20).

I Magi trovarono *"il bambino con Maria sua madre"*. La scena può sembrare così idilliaca! La realtà probabilmente fu molto più caotica. Quest'anno forse troveremo il Cristo Bambino con Maria nella confusione delle nostre vite. Nella Genesi, il mondo è nato dal caos. La Parola venne tra noi nell'oscurità.

Se le nostre vite sono troppo ordinate e "carine", allora forse il Signore non troverà la sua casa in mezzo a noi. È nelle ambiguità e nelle lotte dei nostri cuori, e delle nostre comunità, e del nostro mondo che troveremo Cristo.

I genitori del Cristo Bambino sono migranti, alle prese con le richieste burocratiche del governo, sperimentando il rifiuto del confortevole mondo della locanda e con solo semplici pastori, essi stessi rifiutati dalla società, per compagni. I Magi adorano il Bambino e offrono i migliori doni che possono per vedere la famiglia migrante, con l'Emmanuele, il Dio in mezzo a noi, sulla loro strada.

Entrando nel 2018, possiamo imparare dal viaggio dei Magi dall'Oriente. Possiamo concentrarci sulla stella, sulla visione, sull'aldilà, pronti a rischiare per ripartire. Possiamo continuare a discernere la chiamata del Signore, ponendo le domande giuste e ascoltando attentamente la Parola, la Verità.

Possiamo essere preparati a vivere con ambiguità e lottare nel nostro desiderio di cercare il Cristo Bambino nelle periferie, dove a volte la vita può essere molto difficile. Il nostro viaggio ci porterà sicuramente tra persone abbandonate dalla società.

I primi missionari maristi, intraprendendo i loro incerti viaggi verso terre lontane, pregavano Maria, la Stella del Mare, perché li proteggesse. Anche noi preghiamo "Ave Maris Stella" mentre ci imbarchiamo nel nostro viaggio nella fede verso il 2018.

John Larsen s.m.

Quanti desiderano condividere nella famiglia marista il ministero di intercessione per costituire una rete di laici e religiosi che possano pregare per intenzioni particolari sono pregati di comunicare i loro nominativi in modo che possa trasmetterli al superiore della provincia europea. Sarebbe bello avere una persona per ogni fraternità.

Paolo Serafini

P. Antonio Airò